

Chiesa di San Sebastiano (Mantova)

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Il **tempio di San Sebastiano**, altra denominazione della chiesa, è un edificio religioso di Mantova, progettato da Leon Battista Alberti e oggi adibito a famedio dei caduti. La chiesa sorge a margine del centro lungo una delle arterie principali che conducevano alla zona paludosa del Tè, appena fuori le mura, dove si trovavano le stalle dei famosi cavalli vanto della casata dei Gonzaga^[1].

Indice

Storia

Descrizione

Note

Bibliografia

Voci correlate

Altri progetti

Storia

La costruzione fu iniziata circa nel 1460, un decennio prima dell'altra realizzazione albertiana a Mantova, Sant'Andrea. Come la maggior parte dei progetti albertiani, la chiesa venne completata da Luca Fancelli. Consacrata nel 1529 la chiesa fu oggetto di un primo restauro nel 1600 e subì un arbitrario restauro completato nel 1926, quando fu separata dal convento che si congiungeva sul lato destro e furono aggiunte le due scalinate in facciata, trasformando due finestre in portali.

Il tempio è ora adibito a famedio dei caduti per la Patria.

Descrizione

Alberti progettò un edificio austero e solenne, che fece da fondamento per le riflessioni rinascimentali sugli edifici a croce greca. La chiesa è divisa su due piani, con quello inferiore seminterrato, che ricorda un podio classico. Si accede al piano superiore oggi dalle due rampe di scale laterali, mentre originariamente esisteva una scala laterale a sinistra. Anche le cinque aperture del

Chiesa di San Sebastiano



Stato	 Italia
Regione	Lombardia
Località	Mantova
Indirizzo	Largo XXIV Maggio
Coordinate	45°09′03.15″N 10°47′17.69″E
Religione	cattolica
Titolare	Sebastiano
Diocesi	Mantova
Consacrazione	1529
Architetto	Leon Battista Alberti
Stile architettonico	rinascimentale
Inizio costruzione	1460
Completamento	1529



L'interno

portico in facciata sono frutto del restauro. La parte superiore della facciata è originale e ricorda un'elaborazione del tempio classico, con architrave spezzato, timpano e un arco siriano, a testimonianza dell'estrema libertà con cui l'architetto disponeva gli elementi. Forse l'ispirazione fu un'opera tardoantica, come l'arco di Orange^[1].

All'interno l'impianto è centrico, a croce greca, articolato su un vano centrale, pressoché cubico e coperto da volta a crociera, da cui si dipartono tre corti bracci absidati di uguale misura.

Note

- De Vecchi-Cerchiarì, cit., pag. 104.

Bibliografia

- Pierluigi De Vecchi e Elda Cerchiarì Necchi, *I tempi dell'arte*, vol. 2, Milano, Bompiani, 1999, ISBN 8845172120.



Rappresentazione della facciata di San Sebastiano sulla medaglia di Giovanni Lanfredini, senza le manomissioni novecentesche (si noti la scalinata centrale)



L'interno della cripta

Voci correlate

- Rinascimento mantovano
- Leon Battista Alberti
- Architettura rinascimentale

Altri progetti

- Wikimedia Commons (https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it) contiene immagini o altri file su **chiesa di San Sebastiano** (https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:San_Sebastiano_(Mantova)?uselang=it)

Controllo di autorità	VIAF (EN) 155925187 (https://viaf.org/viaf/155925187) · WorldCat Identities (EN) lccn-n79049136 (https://www.worldcat.org/identities/lccn-n79049136)
------------------------------	--



Portale Architettura



Portale Cattolicesimo



Portale Gonzaga



Portale Mantova

Estratto da "https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Chiesa_di_San_Sebastiano_(Mantova)&oldid=132959984"

Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta l'11 apr 2023 alle 20:46.

Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli.